Ene. E qual benigna stella
Della Madre dé fiumi inclita prole
La tua destra immortale
Presta à la figlia mia?
Achel. Ré fortunato
Genero un Nume hoggi t' appresta il Fato,
Ene. Come?
Achel. Per Deianira
Hó acceso il Cor
Ene. (Che ascolto?)
Achel. Se del nome di Padre
Jl pondo puó dar tregua à miei tormenti
A' te, a sudditi, al Regno
Tributerómmi in liquefatti argenti.
Ene. Signor, gioia improuisa
Mi lega il Cor: di Calidonia intanto
Piacciati d' onorar le Regie soglie
Jo colà uolgo il piede
A' dispor Deianira à le tue uoglie.
Achel. Già mi brilla il Cor nel petto
Per la speme di goder:
Ene. Jo gioisco al tuo diletto,
E risento il tuo piacer
Achel. Voi del Mar } à 2. eterni Dei
Ene. Voi del Ciel }
Secondate pietosi i uoti miei.

Scena